

Il Blick plana su Gordola

Con un roboante titolo “Wir haben di Nase voll”, ne abbiamo pieno il naso, il noto giornale “scandalistico” si è spostato a sud delle alpi ben intenzionato ad aiutare i malcapitati gordolesi a risolvere il problema dei cattivi odori del piano; la notizia è poi stata riportata sul portale Ticinonews.

Da un punto di vista locale non è certo un bel messaggio per il nostro turismo e per attività come l’immobiliare, che hanno bisogno di tutt’altra promozione.

Sull’argomento puzze si è fatto e scritto molto da parte delle autorità e dei cittadini; il problema esiste da decenni e purtroppo, da parte del Cantone, non è stata data la dovuta e tempestiva importanza al rilevamento delle fonti di disturbo e al trattamento dei rifiuti organici.

La campagna ha i suoi odori gradevoli e meno, e non solo in Ticino: a Seelisberg ho “sentito” odor di maiale in paese e nelle campagne oltralpe si concima spesso e volentieri. Diverse sono le fonti di disturbo sul territorio di Locarno piano, confinante con la zona residenziale di Gordola: la depurazione delle acque ha fatto parecchi investimenti, è gestita in modo ottimale e non sembra creare problemi, l’allevamento di polli ruspanti non emana certo profumi, ma disturba solo in casi particolari e ha un buon prodotto, il grosso disturbo è in gran parte causato dal compostaggio.

La società Compodino, creata nel lontano 1988 per gestire lo smaltimento dei rifiuti vegetali della regione, opera in situazione provvisoria e quindi precaria e da troppi anni aspetta, da parte delle autorità, le basi legali per intraprendere i necessari investimenti e dotarsi delle strutture adeguate.

Finalmente nel 2009, il Municipio di Locarno aveva trovato una soluzione con la pianificazione della Compodino a fianco della discarica del Pizzante; purtroppo il **Consiglio Comunale**, per pochi voti, non l’ha approvata.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti organici è generalizzato a livello cantonale e sarebbe interessante fare una ricerca in merito, sulle varie soluzioni adottate.

Da parte del dipartimento del Territorio, dopo un iter iniziato nel lontano 1995 in base all’ordinanza sui rifiuti, si è arrivati finalmente a regolamentare raccolta e smaltimento con il documento - Piano di gestione dei rifiuti, capitolo G rifiuti organici del novembre 2013 -.

E qui sembrava che il problema si avviasse a felice soluzione. Purtroppo i tempi della politica non sono fulminei: chiarite le regole, servono le consultazioni e la ratifica da parte delle autorità competenti.

Passano gli anni e ancora non si vedono proposte definitive, e anche lì non sarà finita perché molto probabilmente si dovrà far fronte all’ostruzionismo dei ricorsi.

Dopo tante battaglie e speranze vane, se non ci riesce il Blick a risolvere i nostri problemi, c’è da chiedersi a quali santi rivolgersi. Comunque a Gordola si vive bene e agli inconvenienti del piano che vanno affrontati e risolti con determinazione, si contrappongono comodità e servizi pubblici notevoli.

Rino Ceppi